



## **ISTITUTO COMPRENSIVO DI RICCO' DEL GOLFO**

19020 RICCO' DEL GOLFO (SP) Piazza XXV Aprile TEL.(0187) 925551 Fax (0187) 925828 C.F. 91067530112

web: [www.riccodelgolfo.it](http://www.riccodelgolfo.it)

e-mail: [scuole@riccodelgolfo.it](mailto:scuole@riccodelgolfo.it)

l'imparare ad imparare nelle scuole dell'Istituto Comprensivo Ricco' del Golfo



---

# **Piano dell'offerta formativa**

**a.s. 2007 - 2008**

---

## CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'istituto Comprensivo di Riccò del Golfo organizza il servizio scolastico, su un territorio molto vasto: la media e bassa Val di Vara, il polmone verde della Spezia provincia, territorio montano, valle quasi interamente coperta da boschi e attraversata dal fiume Vara che percorre luoghi incontaminati.

I plessi scolastici sono sette, distribuiti su tre comuni: Beverino, Pignone, Riccò del Golfo. Le scuole sono le seguenti:

scuole dell'infanzia	Comune di riferimento	Scuole primarie	scuola secondaria di 1°
Beverino	Beverino	Beverino	Riccò del Golfo
Pignone	Pignone	Pignone	
Riccò del Golfo	Riccò del Golfo	Riccò del Golfo	

Le caratteristiche di questo territorio sono: la ricchezza ambientale, l'ampiezza geografica e la rarefazione abitativa. Le scuole che compongono l'Istituto hanno caratteristiche diverse. Le scuole dell'infanzia sono così strutturate: quella di Riccò del Golfo è composta da tre sezioni, quella di Beverino da due mentre a Pignone vi è una monosezione. Le scuole primarie sono: due di medie dimensioni: Riccò del Golfo (7 classi) e Beverino (cinque classi); una di piccole dimensioni: Pignone (due pluriclassi). La secondaria di 1° grado ha due corsi paralleli: il corso A e il corso B per un totale di 6 classi. Ogni scuola raccoglie alunni di territori vastissimi. Il riconoscere prioritaria e comune l'esigenza di impedire che la rarefazione abitativa, conseguenza dello spopolamento delle nostre zone, non divenga isolamento culturale e la necessità di consorzare le nostre forze affinché non fossero disperse, ci ha spinto a predisporre progetti educativi basati sulla collaborazione e lo scambio tra le nostre scuole e inoltre a cogliere l'opportunità che la nuova normativa scolastica relativa all'autonomia ci dava: attuare un progetto di rete con altri istituti scolastici del territorio della Val di Vara e della Riviera. Tale rete, denominata "Fiume – mare:due parchi", comprende, oltre all'Istituto di di Riccò del Golfo l'Istituto Comprensivo di Levanto, l'Istituto Comprensivo di Borghetto/Bugnato, l'Istituto Comprensivo di Porto Venere, l'Istituto Comprensivo di Sesta/Varese.

## LA RETE "FIUME – MARE:DUE PARCHI"

### Finalità della rete

La rete persegue le seguenti finalità:

- Consentire la socializzazione delle esperienze didattiche;
- Sviluppare l'educazione all'ambiente, non solo come conoscenza della realtà, ma anche come capacità di progettare e pianificare interventi atti a preservarla o a modificarla;
- Costruire e sviluppare servizi atti a migliorare la qualità della vita per la popolazione residente e predisporre interventi formativi finalizzati a far riscoprire le proprie radici culturali;
- Costruire connessioni forti e organiche tra scuole ed enti territoriali;
- Contribuire alla costruzione di un curriculum unitario per la scuola di base (materne, elementari e medie);
- Attivare servizi coordinati per le scuole.

La rete ha inoltre la finalità di valorizzare la pratica della cooperazione tra scuole. La dimensione collaborativa si basa sulla consapevolezza che la scuola ha il compito preminente di:

- sviluppare il pensiero divergente cioè la capacità di confrontare le proprie idee con quelle degli altri rinunciando a qualsiasi dogmatismo ed accettando punti di vista diversi,
- abituare gli alunni ad affrontare la realtà in termini problematici,
- acquisire un'alta tollerabilità al cambiamento per metterli in condizione di saper progettare la propria realtà e la propria storia.

Nella dimensione collaborativa netta preminenza vengono ad assumere attività quali lavori di gruppo, di ricerca documentale, di richiesta di informazioni, di condivisione di esperienze, di confronto culturale, di cooperazione per il raggiungimento di obiettivi didattici comuni.

Essa vuole essere un forte impulso all'innovazione didattica e organizzativa e alla valorizzazione del territorio. La rete si pone sul territorio come promotrice di una tavola rotonda permanente, con gli Enti Locali e le varie agenzie culturali che operano sul territorio, che abbia il compito di trovare strategie comuni di intervento per il miglioramento della qualità della vita.

La rete favorisce lo scambio di esperienze didattiche tra i suoi insegnanti e coinvolge gli Enti locali nello sforzo di creare un sistema di formazione permanente che ha alla base le potenzialità del suo territorio. La rete attribuisce particolare importanza alla documentazione delle esperienze e al modo in cui esse possono essere documentate attraverso l'utilizzo del Centro Risorse e Documentazione e il Centro Virtuale di Documentazione.

### **Obiettivi della rete.**

1. offrire occasioni di incontro tra bambini, sviluppando la capacità di dialogare, confrontare diverse opinioni e accettare diversi punti di vista;
2. sviluppare la voglia e la capacità di progettare, di affrontare i problemi e assumere responsabilità;
3. sviluppare il senso di appartenenza alla scuola e al territorio, come ambienti nei quali realizzare le proprie idee;
4. sviluppare la capacità di collegare esigenze di trasformazione alla conservazione del patrimonio naturale e storico - tradizionale
5. sviluppare le competenze comunicative che consentano ai giovani di esprimersi, comunicare, comprendere;
6. approfondire le conoscenze inerenti il territorio: aspetto geo-fisico, aspetto storico - culturale, aspetto economico – produttivo;
7. imparare ad osservare ciò che ci circonda, utilizzando l'ambiente come un "libro di testo";
8. sviluppare la capacità di affrontare la realtà in termini problematici ;
9. sviluppare competenze relative ai linguaggi multimediali
10. Sperimentare un modello di progettualità "in rete", nel quale gli enti locali, gli organismi territoriali e la scuola svolgano un ruolo comprimario di indirizzo e regia"

### **Scuola e territorio**

La struttura reticolare non coinvolge solamente gli istituti scolastici ma è strettamente legata al territorio e ha l'intento di sviluppare un nuovo modo di intendere il rapporto tra scuola ed Enti Locali, non più di semplice collaborazione ma di coprogettazione per la costruzione di progetti condivisi.

Costruire progetti condivisi presuppone che:

- Il progetto deve coinvolgere le diverse componenti con pari potere progettuale;
- La scuola non può accettare né proporre progetti rigidi;
- La scuola deve porsi il problema di individuare interessi comuni con gli enti esterni (sapere cosa chiede, ma anche cosa offre);
- il primo approccio è di carattere educativo e culturale (condivisione dei bisogni e degli obiettivi) e non di carattere organizzativo;
- il risultato è sempre un negoziato;
- i successi e insuccessi sono merito o demerito di tutti.

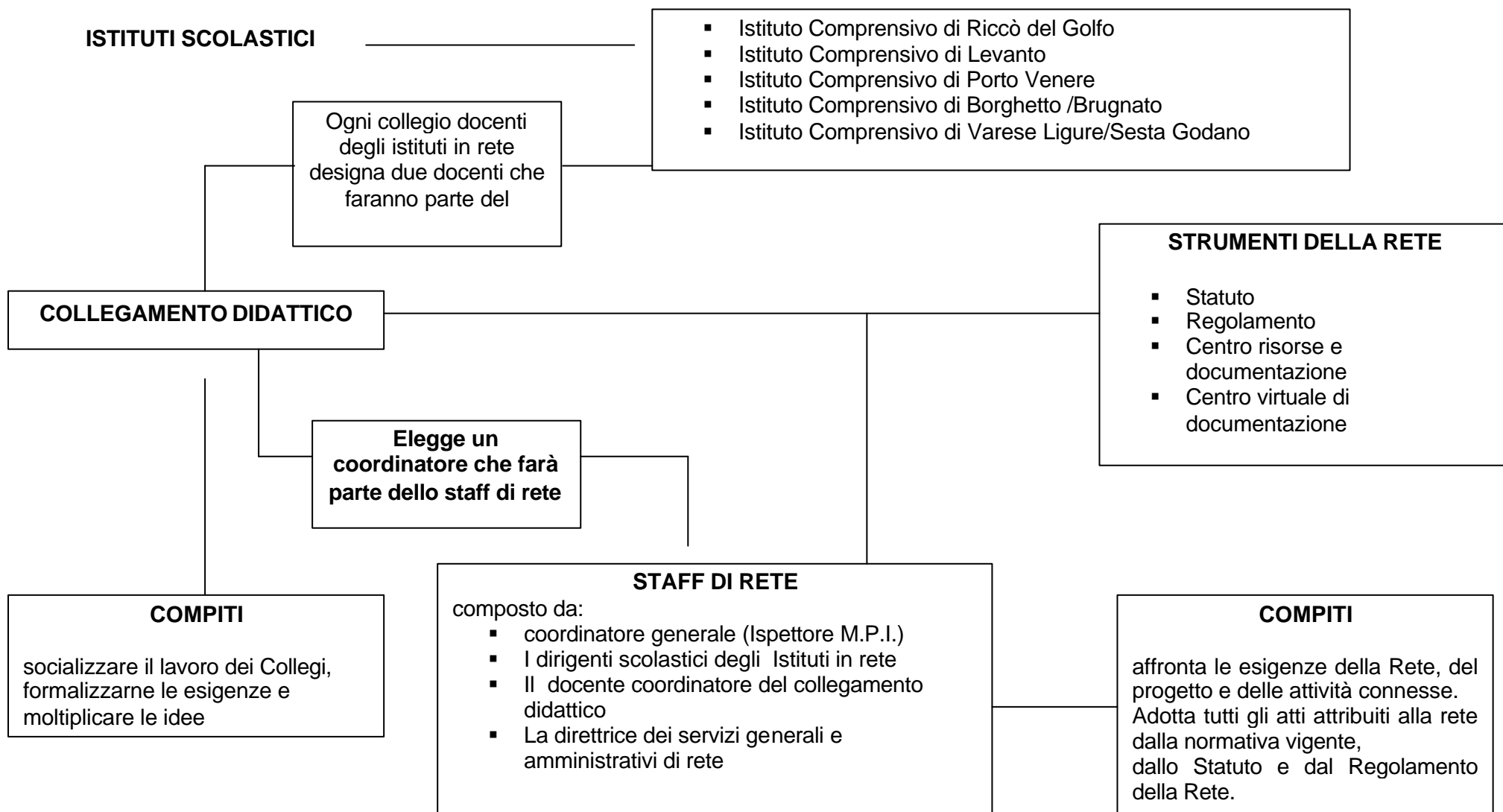
### **Strumenti della rete**

La rete per perseguire i propri obiettivi si organizza attraverso i seguenti strumenti:

Statuto, Regolamento, Staff di rete, Collegamento didattico.

Tali strumenti hanno il compito di facilitare le relazioni tra le scuole, soggetto centrale del sistema. Le scuole hanno il compito di delineare percorsi didattici tali da contribuiscano alla costruzione dell'identità degli alunni culturale, geografica e storica degli alunni, attraverso la riscoperta delle proprie radici. Ciò permetterà loro di diventare cittadini europei che costruiscano la propria identità attraverso la conoscenza e l'attaccamento al proprio territorio. Per fare ciò la rete organizza percorsi didattici in ambiente ritenendo fondamentale per la crescita emotiva e cognitiva degli alunni, fare esperienze emozionanti e coinvolgenti di fruizione del territorio.

# STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI COMPONENTI LA RETE "FIUME – MARE: DUE PARCHI"



## IDEA DI SCUOLA

Il nostro istituto persegue una scuola dove la pratica della programmazione lasci spazio ad una progettazione didattica che coinvolga non solo i docenti ma soprattutto gli alunni attraverso attività esplorative e costruttive, dove si formulino, ipotesi e invenzioni e si risolvono problemi.

Una scuola che sia luogo di elaborazione culturale (ELABORATORIO) che utilizzando i contenuti delle singole discipline come strumenti per la formulazione di ipotesi in un contesto di ricerca-azione., rifugga da pratiche ripetitive e da acritiche tecniche di apprendimento mnemonico.

La metodologia didattica è duttile e flessibile e utilizza tecniche diversificate (laboratoriale, le nuove tecnologie, l'apprendimento cooperativo, la didattica breve ecc.) nel rispetto dei diversi stili di apprendimento.

Lo scopo principale è quello di sviluppare competenze metacognitive di apprendimento: la capacità di imparare ad imparare.

I docenti sono organizzati e coordinati per gruppi di lavoro:

- ◆ coordinamento di rete
- ◆ coordinamento curricolare
- ◆ coordinamento della documentazione

## IDEA DI BAMBINO/ALUNNO

Soggetto *attivo e competente*, capace di:

- elaborare ragionamenti coerenti
- individuare e risolvere problemi
- operare collegamenti tra ipotesi ed idee differenti
- negoziare significati
- costruire conoscenze e regole di cooperazione sociale
- usare la logica e la fantasia, la ragione e l'immaginazione
- intrecciare linguaggi
- comunicare ed esprimersi con parole, numeri, forme, suoni, colori
- operare liberamente le proprie scelte
- comprendere le ragioni degli altri

Soggetto *curioso*, capace di investigare ed esplorare, di fare e imparare.

Soggetto *concreto*, "con una storia alle spalle" (esperienze linguistiche, intellettuali, affettive, relazionali, percettive), prima bambino poi alunno.

Soggetto-*bambino*, con voglia di giocare con le mani, con il corpo, con le parole, con gli oggetti, con i compagni, con gli adulti.

## IDEA DI PROGETTO

L'attività progettuale della scuola ha la finalità di migliorare la qualità della vita individuale e collettiva.

Il ruolo dell'insegnante nella progettazione si esplica nella disponibilità a confrontarsi con ambiti disciplinari diversi dal proprio, a "riformarsi" per alcune attività specifiche, a collaborare con gli altri docenti in una continua ricerca-insieme basata sulla flessibilità, sull'ascolto e sull'organizzazione di contesti favorevoli all'apprendimento.

L'organizzazione didattica si basa sulla trasversalità disciplinare e sul riconoscimento dell'alunno come artefice della ricerca.

Progettare vuol dire: organizzare le risorse, rapportarsi col territorio per la ricerca e produzione di conoscenza.

La presentazione del progetto ha le seguenti caratteristiche:

- Titolo del progetto, Scuola che lo presenta

- Coordinatore
- Altri docenti partecipanti e relative competenze
- Alunni interessati
- Durata presumibile del progetto
- Illustrazione:
  - Idea
  - Come nasce
  - Motivazioni docenti/alunni
  - Campo di attività
- Obiettivi cognitivi e formativi
- Organizzazione:
  - collocazione temporale nell'anno scolastico
  - durata presumibile in ore
  - articolazione temporale
  - attività previste
  - attività sul territorio (uscite)
- Principali risultati attesi:
  - Educativi
  - Cambiamenti
- Collaborazioni con:
  - Altre scuole e fasce d'età
  - Enti locali
  - Altre organizzazioni
  - Esperti
- Strumenti:
  - Preventivo di spesa (fondi disponibili/fondi da reperire – come)
  - Supporti didattici

Il Progetto deve essere documentato per poter comprendere e decidere i successivi percorsi da intraprendere.

La documentazione deve avere rigore normativo (stesura progettuale, delibere organi collegiali) e stilistico/comunicativo (diario attività, documentazione attività svolte, descrizione obiettivi raggiunti) e utilizza tecniche diversificate (griglie di osservazione, diario di bordo, dossier, foto, video, strumenti multimediali).

## **REGOLE DI VITA NELLA SCUOLA**

A scuola si va per “imparare”, ma si “impara” solo se a scuola si sta bene.

I rapporti tra docente-alunno e alunno-alunno si caratterizzano come rapporti di *coevoluzione* all'interno dei quali l'insegnante accoglie i bambini in modo differenziato e personalizzato, scopre e valorizza il “sapere” e il “saper fare” di ogni alunno, è attento allo sviluppo e al benessere emotivo, fisico-affettivo e cognitivo degli alunni, considera non disgiunto il momento dell'istruzione formale dal quotidiano ed attribuisce ad entrambi lo stesso valore educativo, è garante delle regole convenute, coglie i momenti della situazione comunicativa per interventi sul gruppo e/o sull'individuo, è mediatore di conflitti,

crea le condizioni favorevoli ad un clima di ascolto attivo, coordina il “fare” collegando e riconducendo percorsi diversi, crea perturbazioni sostenibili per stimolare interessi e motivazioni, rimanda una percezione positiva rispetto al contesto di provenienza di ogni alunno.

L'alunno dal suo canto assume atteggiamenti responsabili nel pensare, nel progettare, nell'agire e collabora alla stesura del contratto d'aula (le regole si fanno insieme).

Le regole di vita nella scuola si basano sul:

- rispetto di sé
- rispetto degli altri
- rispetto del luogo

La scuola è intesa come **habitat** cioè territorio significativo per la formazione integrale dell'individuo-persona, che avviene:

- fornendo strumenti di autonomia personale e di pensiero;
- facendo sperimentare i valori dell'attenzione e dell'accoglienza, il piacere del rispetto per se stessi e per gli altri;
- costruendo e consolidando un sistema di regole convenute e condivise;
- consolidando un clima relazionale basato sulla fiducia e sul rispetto;
- integrando e mediando lo spazio individuale con quello collettivo.

L'habitat scuola non deve intendersi come zona protetta e chiusa (habitat zoo), ma aperta, integrata e dialogante con il mondo (habitat territorio); per una scuola che non prepara per vivere la scuola ma per vivere la vita.

## RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

I rapporti tra scuola e famiglia si basano su una chiara definizione dei ruoli (gli insegnanti non devono insegnare ai genitori a fare i genitori così come i genitori non devono insegnare agli insegnanti a fare il loro mestiere).

I criteri che ispirano tale rapporto sono: professionalità, collaborazione fattiva (interazione/sinergia), chiarezza sui diritti/doveri.

Le modalità comunicative si basano su:

- ◆ capacità di ascolto
- ◆ chiarezza nella comunicazione e nella formulazione delle proposte
- ◆ apertura al confronto
- ◆ possibilità di comunicare le reciproche aspettative
- ◆ offrire uno spazio di contributo
- ◆ capacità di cogliere i momenti della situazione comunicativa per proporre mediazioni
- ◆ superamento del timore del conflitto
- ◆ spazi per l'espressione emotiva
- ◆ trasparenza sull'organizzazione scolastica, sulla programmazione e sulle modalità di verifica e valutazione.

Gli strumenti per una corretta comunicazione sono:

- ◆ colloqui individuali
- ◆ assemblee e riunioni di classe/sezione
- ◆ consiglio di classe/interclasse/intersezione
- ◆ consiglio di istituto
- ◆ gruppi di lavoro

## VALUTAZIONE

La valutazione è sempre valutazione dei prodotti didattici degli alunni mai valutazione degli alunni. Essa si svolge con un percorso ciclico che attraverso osservazioni sistematiche e la raccolta di documentazione (prove, test, produzioni ecc.) relativa ai processi e ai progressi di apprendimento, formula una valutazione che determina la continua costruzione/ricostruzione di contesti didattici sempre più adeguati e la continua ridefinizione delle metodologie di insegnamento apprendimento che danno luogo a successive osservazioni sistematiche, raccolta di documentazione...e il ciclo continua.

## IL CURRICOLO

La costruzione del curricolo si basa su due pilastri concettuali:

1. **Bambino/alunno competente**
2. **rispetto delle diversità culturali**

E' quindi necessario organizzare un percorso di apprendimento che permetta lo sviluppo di tutte le abilità di base (cognitive, affettive, sociali), predisporre un ambiente di apprendimento che susciti interesse, che canalizzi l'attenzione e la motivazione, che favorisca un clima di libertà comunicativa, relazionale, dove sia possibile elaborare una cultura e un apprendimento significativo.

Noi intendiamo impostare la didattica in modo che favorisca l'integrazione tra i diversi aspetti di cui si compone l'esperienza quotidiana, riconoscendo pari dignità alla scrittura, alla lettura, alla logica, all'immagine, al suono, al movimento.

Noi ci riconosciamo in una scuola che, nel **porre su un piano di pari dignità i diversi saperi**, in quanto tutti prodotti della mente umana, superi le tradizionali partizioni disciplinari. E' per noi essenziale far sì che gli alunni acquisiscano la capacità di risoluzione di problemi complessi e questo si può conseguire solo attraverso un approccio multidisciplinare integrato.

Secondo noi la scuola deve diventare un luogo di vita e di apprendimento per docenti e alunni, è quindi necessario predisporre spazi e tempi adeguati e vivibili.

La costruzione di un curriculum scolastico presuppone sempre il problema della sua giustificazione. Occorre che ciò che si insegna valga la pena di essere insegnato.

E' inoltre necessario garantire

- lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui si vive (sia esso l'ambiente di più diretto riferimento, o lo spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio), al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso;

- l'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e di valore.

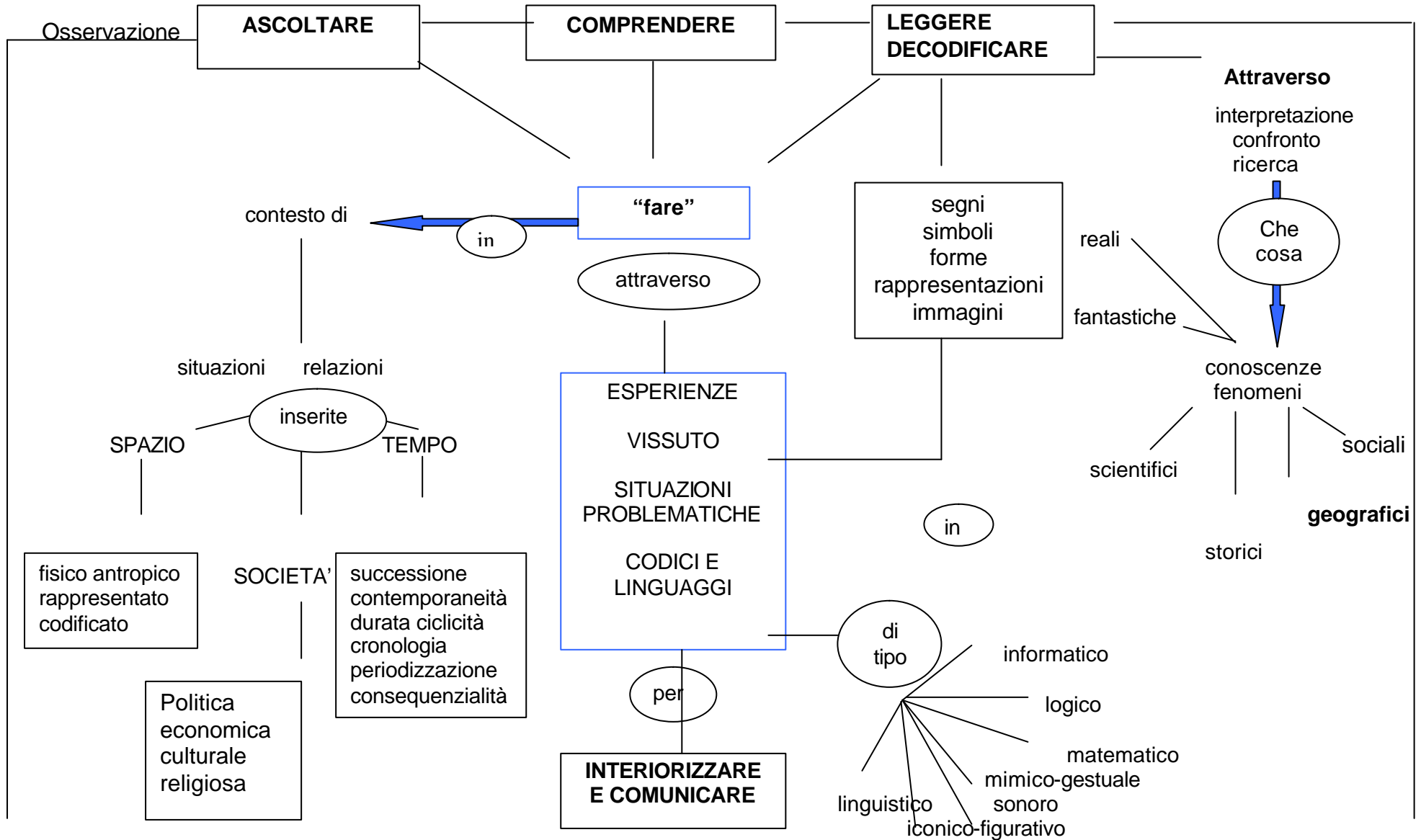
Riteniamo quindi che il curriculum continuo per la scuola di base abbia le sue principali coordinate nelle seguenti indicazioni:

- a) Stretta correlazione tra interazione sociale, sviluppo dell'apprendimento e trasmissione culturale;
- b) Centralità della motivazione all'apprendimento, intesa come ciò che rende il soggetto partecipe/protagonista della sua attività cognitiva;
- c) Attenzione ai contenuti, interesse alla qualità e selezione delle conoscenze: il contenuto conta, deve essere costruito e non precotto;
- d) Azione professionale collegiale, collaborativa, sperimentale, orientata mentalmente all'esercizio della ricerca-azione;
- e) Tutti i materiali formativi e le esperienze acquisite debbono poter diventare memoria progettuale della scuola e degli alunni.
- f) L'immagine di un bambino/alunno attivo e competente.

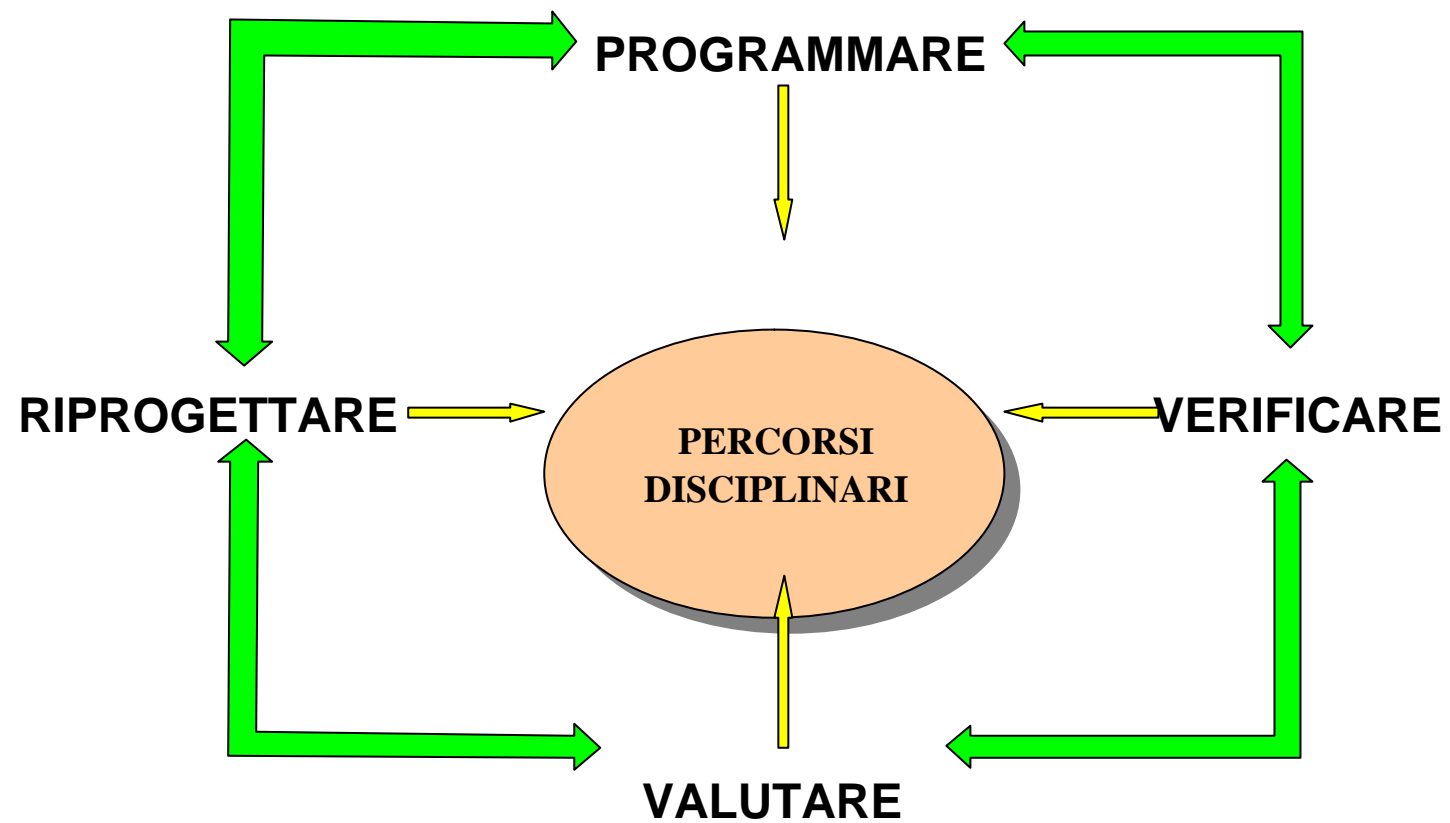
Su questa idea di curriculum si basa la nostra scelta della biblioteca alternativa e il rifiuto di strumenti quali il libro di testo che propongono un sapere assemblato e diviso per discipline, semplificato, un sapere da memorizzare e non da costruire.

L'alunno che apprende costruendo autonomamente elaborazioni culturali, acquista gradualmente consapevolezza e controllo dei propri processi cognitivi, acquisisce cioè la capacità di **imparare ad imparare** che è la grande finalità della scuola di base. Noi intendiamo far crescere alunni che sappiano non solo dare risposte ma soprattutto porre domande.

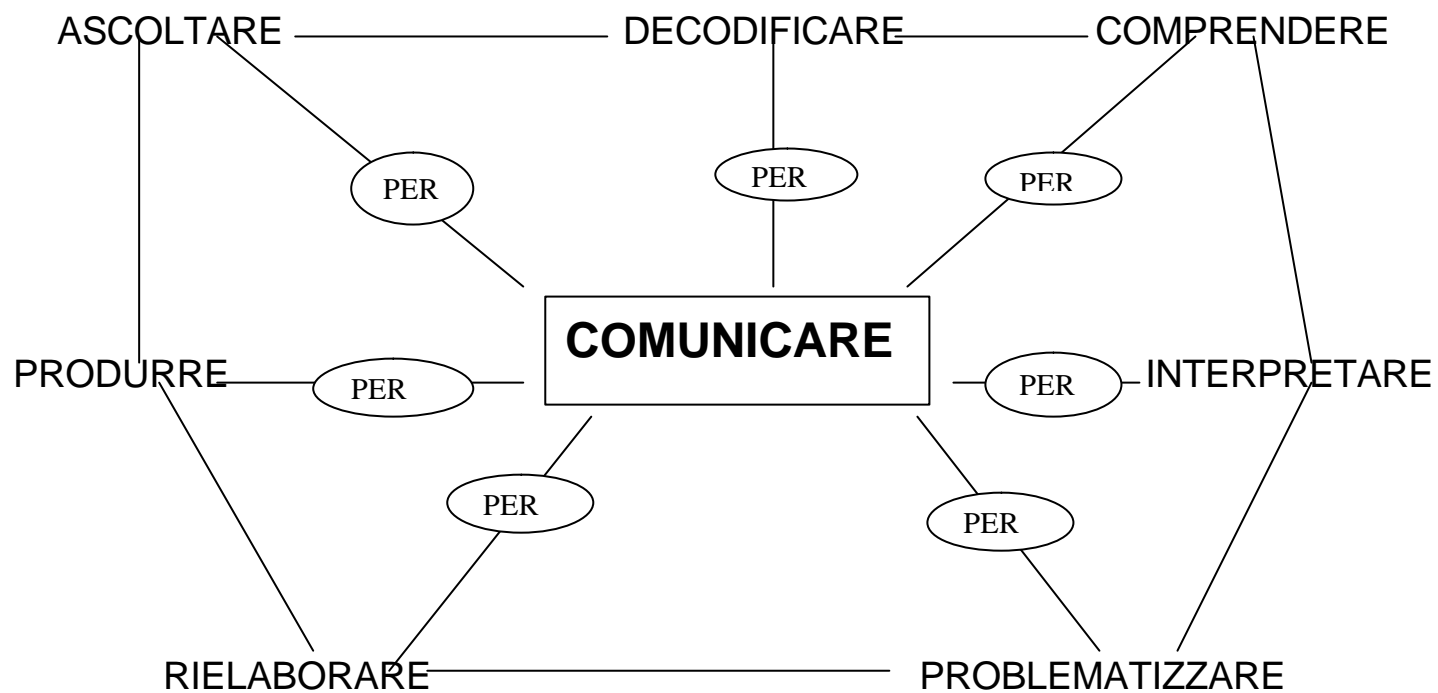
# MAPPA DEL CURRICOLO



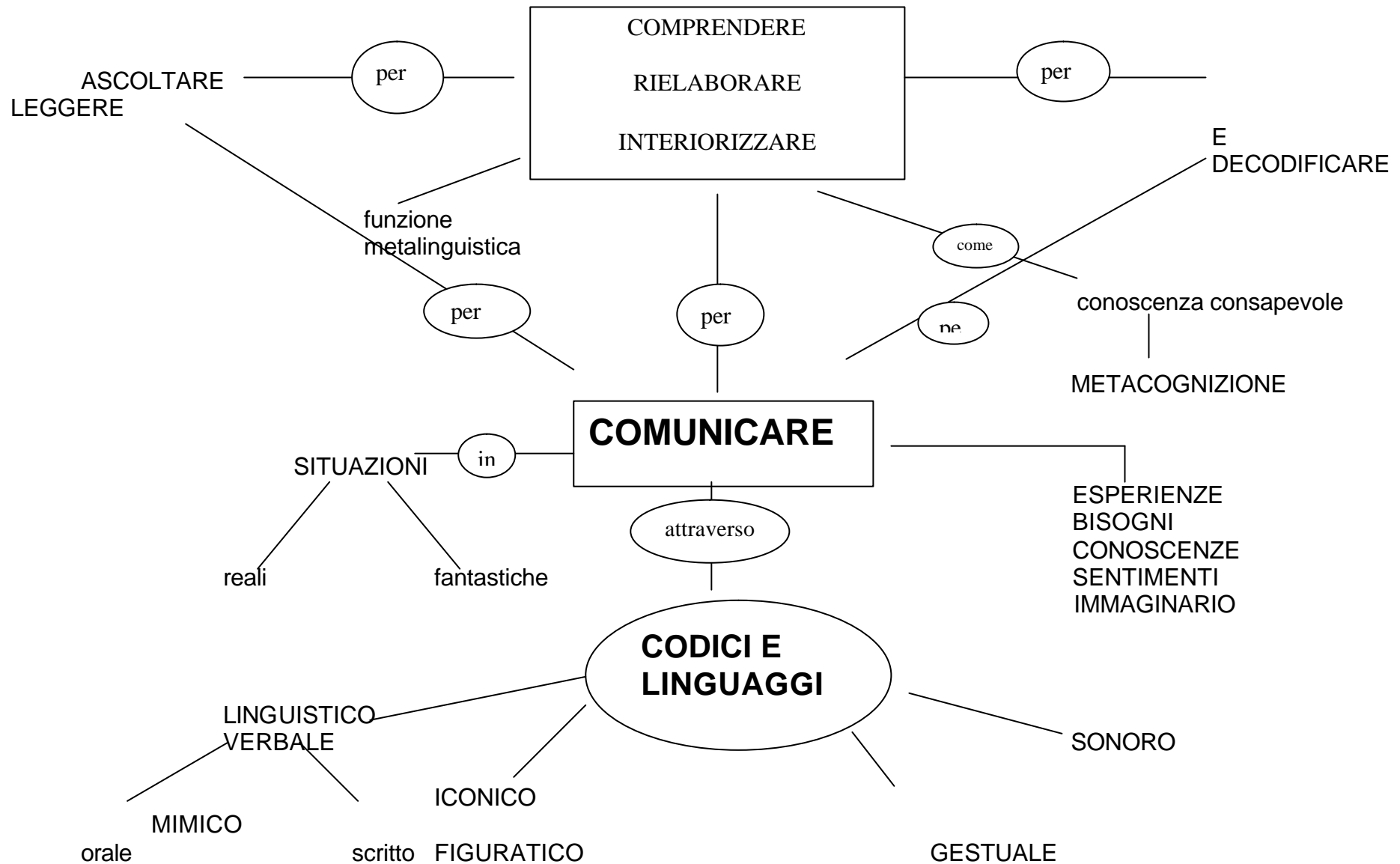
## CAMMINO DI RICERCA CURRICOLARE



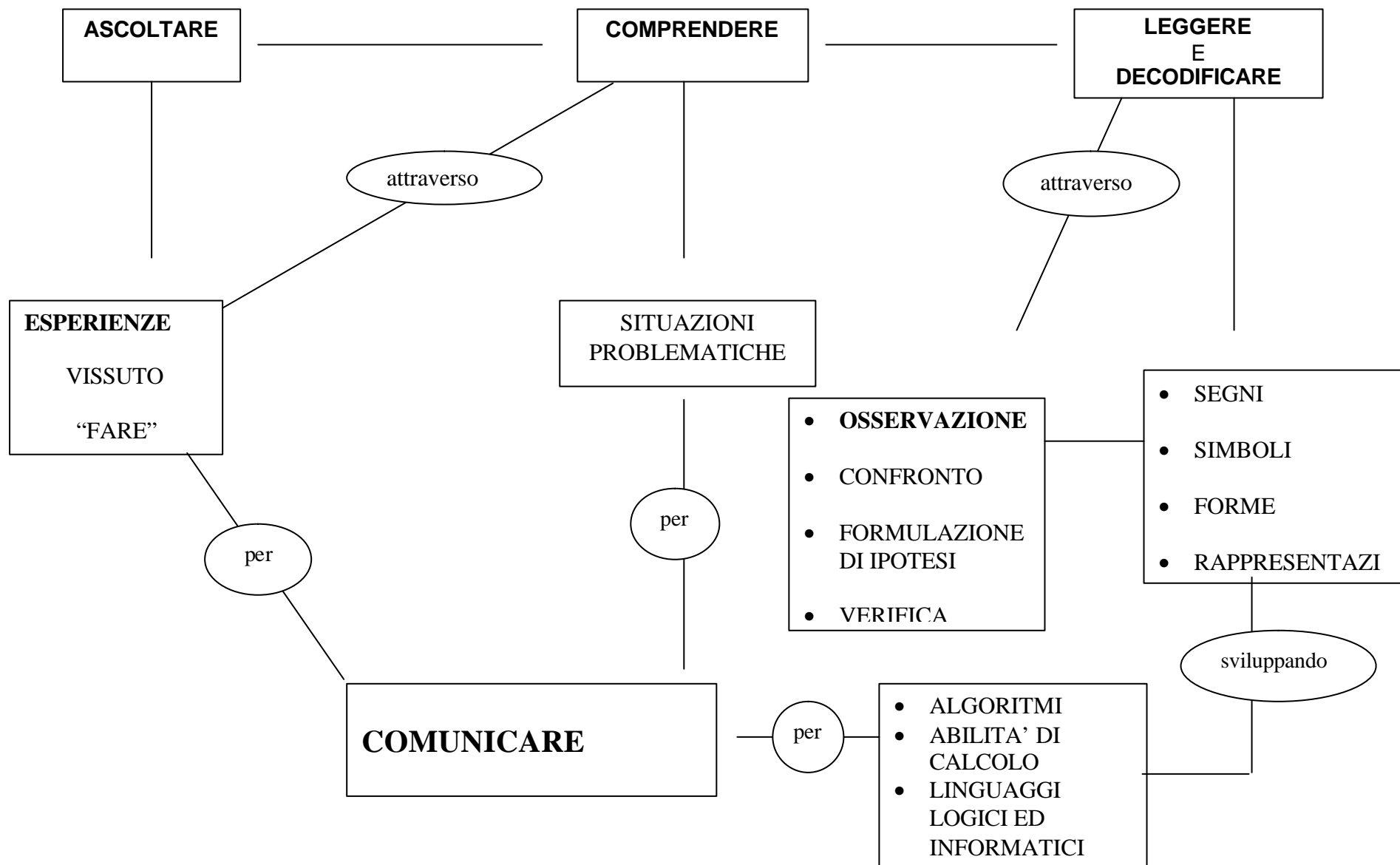
## MAPPA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI



# AMBITO LINGUISTICO: MAPPA DELLE COMPETENZE

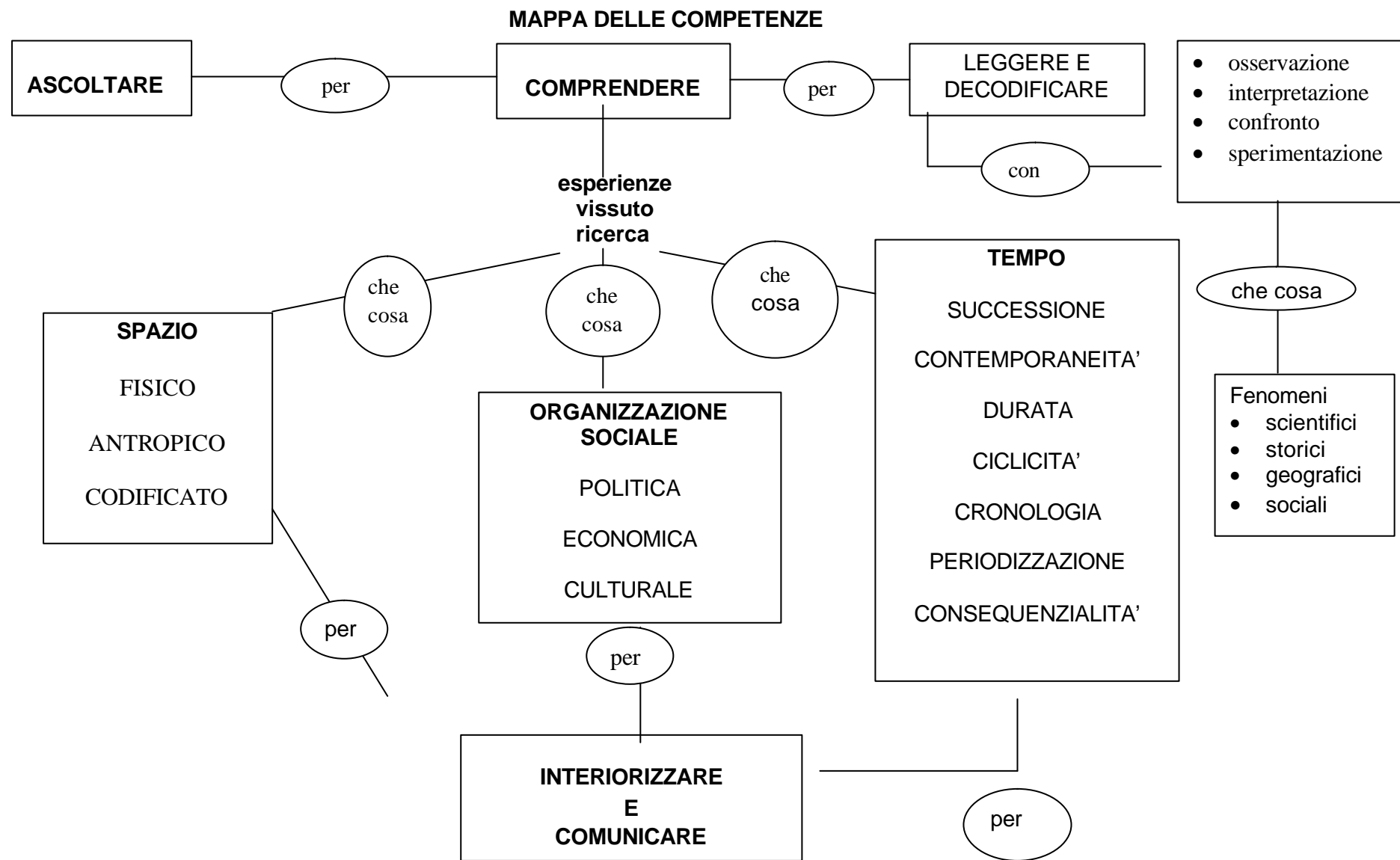


## LOGICO- MATEMATICO: MAPPA DELLE COMPETENZE





# AMBITI ANTROPOLOGICO E SCIENTIFICO





# STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

	COMPOSIZIONE	COMPITI
<b>STAFF DI COORDINAMENTO</b>	Dirigente Scolastica, Direttrice dei Servizi Generali e Amministrativi, collaboratore con funzioni vicarie, collaboratori, Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa	Coordinamento attività didattiche di istituto e di rete
<b>DELEGATI DI PLESSO</b>	Un docente per plesso scolastico	Coordinamento e facilitazione comunicazioni all'interno del plesso di riferimento e fra questo e la direzione

## CARTA DEI SERVIZI

**GLI UFFICI DI SEGRETERIA**, hanno il seguente orario di apertura al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle 13 e nel pomeriggio di giovedì dalle 14.30 alle 16. I docenti e il personale ATA possono accedere alla segreteria anche in orario non riservato al pubblico.

La Dirigente Scolastica riceve dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano previo appuntamento.

La Direttrice dei Servizi Generali e Amministrativi riceve dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano previo appuntamento.

Tutte le scuole dell'Istituto sono organizzate per rispondere nel migliore dei modi alle esigenze educative dei territori di riferimento. Tutte attuano un orario settimanale distribuito su cinque giorni, dal lunedì al venerdì.

Ogni scuola è dotata di strumentazione multimediale.

Viene impartito l'insegnamento della lingua inglese in tutte le scuole primarie del circolo fin dalla prima classe.

Tutte hanno il servizio mensa e trasporto.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ORARIA SCUOLE

### SCUOLA PRIMARIA DI BEVERINO

Tel. 0187883723 e-mail: [sc.el.beverino@libero.it](mailto:sc.el.beverino@libero.it)

Cinque classi: 1°, 2°, 3°, 4°, 5°

Tempo modulare

Lunedì	8—16,15
Martedì	8—13
mercoledì	8—16,15
giovedì	8—13
venerdì	8—13

### SCUOLA PRIMARIA DI PIGNONE

Tel. 0187887002 e-mail: [pignonescuole@tin.it](mailto:pignonescuole@tin.it)

Tempo modulare:

Lunedì	8 -16,15
Martedì	8 - 13
Mercoledì	8 -16,15
giovedì	8 - 13
venerdì	8 - 13

### SCUOLA PRIMARIA DI

## **RICCÒ DEL GOLFO**

Tel. 0187926065 e-mail: [ricco.elementari@virgilio.it](mailto:ricco.elementari@virgilio.it)

La scuola offre due opzioni organizzative:

Tempo modulare e tempo prolungato.

	Tempo modulare	Tempo prolungato
Lunedì	8 - 16	8 - 16
Martedì	8 - 13	8 - 16
mercoledì	8 - 16	8 - 16
giovedì	8 - 13	8 - 16
venerdì	8 - 13	8 - 13

Attività aggiuntive attuate nel tempo prolungato:

Gruppo sportivo, attività laboratoriali e lingua straniera per i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia.

## **SCUOLA SECONDARIA DI 1°**

La scuola offre il tempo prolungato e il corso di strumento

	Tempo obbligatorio	Tempo opzionale
Lunedì	8 - 17	
Martedì	8 - 13	
mercoledì	8 - 13	8 - 16
giovedì	8 - 13	8 - 16
venerdì	8 - 13	

## **SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAVANELLA**

Tel. 0187883754 e-mail: [infanzia.cavanella@libero.it](mailto:infanzia.cavanella@libero.it)

Due sezioni

Da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 16

## **SCUOLA DELL'INFANZIA DI PIGNONE**

Tel. 0187887002 e-mail: [pignonescuole@tin.it](mailto:pignonescuole@tin.it)

monosezione

Da lunedì a venerdì dalle ore 8,15 alle 16,15

## **SCUOLA DELL'INFANZIA DI RICCÒ DEL GOLFO**

Tel. 0187926065 e-mail: [ricco.elementari@virgilio.it](mailto:ricco.elementari@virgilio.it)

Tre sezioni

Da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 16



## **Centro Sportivo Scolastico**

### **SportivaMente Scuola**

*Esplorare il "fuori" per conoscere il "dentro"*

#### **Obiettivi**

Nel corso dell'anno scolastico 2003/04, in occasione dell'*Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport*, la Direzione Didattica di Riccò del Golfo, con la coorganizzazione dei Comuni di Riccò del Golfo, Beverino, Pignone e della Comunità Montana della Media e Bassa Val di Vara, intende organizzare una serie di iniziative che possano estendere a tutti gli iscritti a scuola i benefici di azioni, già sperimentate negli anni passati con piccoli gruppi, riguardanti appunto modalità educative legate alla pratica motorio-sportiva.

Scopo principale delle iniziative che di seguito descriveremo è quello di dare impulso ad un movimento di consapevolezza e condivisione di valori tra istituzione scolastica e territorio, che possa dare certezza al prosieguo delle iniziative; creare cioè un impianto organizzativo che prende avvio e sprone dall'anno europeo ma che in seguito non esaurisca la sua spinta propulsiva ma, al contrario, continui e moltiplichi le sue forze consolidandosi sul territorio e colmando con qualità un vuoto educativo evidente.

Prima di elencare le attività previste per l'anno 2004 è necessario quindi esplicitare quali obiettivi a lungo termine si pone il progetto, quali obiettivi cioè pur non esaurendosi nell'iniziativa in oggetto ne prendono però le mosse:

1. Costituzione di un gruppo di lavoro formato da insegnanti e tecnici sportivi con il compito di monitorare sul corretto svolgimento delle pratiche sportive e motorie e di proporre interventi e iniziative atte al miglioramento e alla diffusione delle stesse.
2. Costituzione di un Centro Sportivo Scolastico che organizzi e promuova attività sportive in tempo scuola opzionale e in extrascuola a carattere continuativo rivolte prioritariamente ai bambini e ai ragazzi delle scuole dell'infanzia e di primo grado e in seconda istanza anche a giovani, adulti e anziani.
3. Promozione e organizzazione di attività sportive scolastiche in ambiente naturale.

4. Individuazione e valorizzazione di ambienti naturali adatti alle attività motorie.
5. Creazione di percorsi pubblici in ambiente naturale di facile accessibilità, studiati dalle scuole e utilizzati anche per le attività motorie scolastiche curricolari.
6. Valorizzazione degli impianti sportivi scolastici e comunali.
7. Organizzazione di corsi di aggiornamento e di formazione per insegnanti in merito ai temi delle scienze motorie e sportive.

Il nostro territorio è un territorio montuoso e a bassa densità abitativa, costituito da piccoli nuclei sparsi che temono l'isolamento, con limitate offerte educativo-sportive stabili sul territorio, anche a causa di un impiantistica che si limita a qualche campo da calcio, è altresì un territorio ambientalmente ricco che offre in un raggio di venti chilometri piste per lo sci alpino e mare per la vela, escursioni sul mare o sul fiume, offre quindi una molteplicità di spunti per l'attività in ambiente. L'idea della scuola ruota intorno a questa realtà. La scuola pubblica, che da sempre è il punto di riferimento educativo certo e organizzativamente stabile del territorio, può offrire la possibilità di praticare sport nelle palestre scolastiche presenti o in strutture convenzionate, ma soprattutto utilizzando l'ambiente naturale. Un offerta formativa che propone un'attività sportiva pluridisciplinari, aperta a tutti, che condivide un'idea formativa e di sviluppo sostenibile condivisa dalla scuola e dalla popolazione.

### **Scuola o scuole partecipanti**

| Tutte le scuole elementari e materne del circolo

### **Durata**

| Pluriennale

### **Tipologia del progetto**

| Curricolo autonomo facoltativo in orario scolastico ed extrascolastico

### **Enti o istituzioni del territorio coinvolti nel progetto con collaborazioni, convenzioni, accordi di programma**

- Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;
- Centro Servizi Amministrativi della Spezia (Ufficio Educazione Fisica e Sportiva)
- Comuni di Beverino, Calice al Cornoviglio, Pignone, Riccò del Golfo;
- Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara;
- Circolo Velico della Spezia.

| Gli EE.LL. parteciperanno finanziando o fornendo in tutto o in parte il servizio trasporto

## Risorse umane interne al circolo

Direttrice dei Servizi Generali e Amministrativi

Docente coordinatore delle attività: dott. *Mariano Vergassola*

Docenti delle scuole

Collaboratori scolastici

## Attività previste

- **Progetto doccia.**

In un territorio compreso tra il fiume e il mare si rende necessario far sì che tutti i bambini siano resi capaci, nell'arco della loro esperienza scolastica, di muoversi con tranquillità nell'acqua che non offre piede. L'azione è rivolta a circa 350 bambini ognuno dei quali parteciperà da un minimo di sei lezioni in acqua fino a un massimo (bambini con handicap) di 30 lezioni. Tutte le lezioni sono tenute da personale scolastico mentre gli assistenti bagnanti sono forniti dalla locale società sportiva. Per accedere alla piscina è necessario il trasporto con mezzo riservato.

- **Escursionismo.**

Far assaporare il piacere di camminare per esplorare il territorio; educare a come ottimizzare le proprie energie per compiere a piedi distanze ormai inusuali; camminare ore e non minuti. Il progetto escursionismo utilizza la professionalità degli insegnanti di ogni singolo plesso scolastico per individuare percorsi ad anello con partenza e arrivo da ogni scuola. Ogni percorso verrà poi proposto alla locale amministrazione come percorso naturale adottato dalla scuola che ne chiederà ogni anno la manutenzione garantendone l'uso e la frequenza e arricchendolo di una riflessione culturale che condividerà con la popolazione. Ogni mese a partire da ottobre verranno poi proposte escursioni di un'intera giornata, e in primavera anche di più giorni, a tutte le scuole.

- **gruppo sportivo**

Rivolto agli alunni della scuola primaria in tempo opzionale, per attività in palestra di avviamento a varie discipline sportive.

- Attività sportive in tempo extrascolastico di ritmica, minibasket.

## Beni e servizi

Per l'attuazione delle attività sono necessari i seguenti servizi:

Servizio trasporto (in parte a carico delle famiglie e in parte a carico degli EE.LL.)

Associazioni per le attività sportive e culturali

## Modalità di documentazione prevista

Materiale foto e video

Materiale multimediale per sito web di rete

## **Autovalutazione, monitoraggio e verifica previsti**

Primo criterio di valutazione sarà certamente la partecipazione alle iniziative proposte. Prevediamo in seguito una sorta di indagine/questionario rivolto ai ragazzi che parteciperanno al progetto in prima persona, alle famiglie, agli enti coinvolti nell'organizzazione e nel finanziamento.

## **PROGETTO "DOCCIA" CORSO DI ACQUATICITÀ PER ALUNNI DI SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE**

### **Scuola o scuole partecipanti**

Tutte le scuole elementari e gli alunni di cinque anni delle scuole materne del circolo

### **Tempi di realizzazione del progetto**

- pluriennale
- dall'anno scolastico 2000-2001

### **Tipologia del progetto**

Curricolo autonomo facoltativo in orario scolastico

### **Enti o istituzioni del territorio coinvolti nel progetto con collaborazioni, convenzioni, accordi di programma**

I Comuni si fanno carico del servizio trasporto

### **Docenti partecipanti**

<b>Nome e cognome</b>	<b>Tipologia del compito o dell'attività</b>
Bordoni Maria Rita	insegnamento in vasca
Bottari Cristina	insegnamento in vasca
Orsetti Mara	insegnamento in vasca
Cavellini Gianna	insegnamento in vasca
Cacioppo Grazia	insegnamento in vasca
Vergassola Mariano	insegnamento in vasca e organizzazione delle attività

### **A.T.A partecipanti**

collaboratori scolastici

## **CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL PROGETTO**

## Finalità generali

Accade spesso che persino teorie e principi educativi generalmente condivisi perché scientificamente fondati ed accettabili sul piano democratico finiscano per non trovare benché minima applicazione nel fare scuola quotidiano, a causa della rigidità dell'organizzazione dei momenti formativi, della struttura e degli ordinamenti scolastici.

A questo si può rispondere con la flessibilità, tenendo presente che la flessibilità dell'azione formativa richiede una rigorosa pianificazione delle risorse.

Cinque Istituti Scolastici (tre Istituti Comprensivi e due Circoli Didattici) costituiscono una rete di Scuole ( Art. 7 D.P.R. 275/99 ) sulla base di un territorio comune che riconoscono come ambiente di apprendimento.

Su questo territorio insistono un fiume e un mare che la scuola vuole far vivere ai propri ragazzi.

L'acqua diventa l'elemento guida di diversi percorsi didattici transdisciplinari che si intrecciano nei vari piani dell'Offerta Formativa.

Nasce una esigenza di conoscenza totale, il bambino si immerge in acqua per percepire, per conoscere. L'ambiente acqua deve diventare familiare, muoversi in acqua è necessario e naturale.

La finalità di questo progetto è proprio quella di far acquisire attraverso metodologie di gioco questa familiarità e confidenza con l'elemento acqua.

## Obiettivi specifici

1. Permettere agli alunni di acquisire familiarità con un ambiente diverso: la piscina
2. Acquisire familiarità con l'acqua
3. Permettere agli alunni di acquisire competenze specifiche in un elemento particolare: l'acqua
4. Attuare strategie di coordinamento organizzativo tra scuole diverse del circolo
5. Permettere agli alunni di sapersi relazionare positivamente con adulti diversi dai loro docenti
6. Permettere agli alunni di sapersi relazionare positivamente con compagni diversi per età, classe/sezione e/o scuola ma omogenei per competenza in acqua
7. Utilizzare e ottimizzare le competenze professionali presenti nel circolo
8. Permettere al maggior numero di alunni che ne fanno richiesta di fare un percorso didattico in piscina
9. Acquisire competenze specifiche in ambiente acqua a livelli diversi: acqua bassa, acqua media, acqua alta.
10. Acqua bassa: acquisire la capacità di saper adattare le proprie capacità di equilibrio statico e dinamico, padroneggiare la posizione seduta sfruttando la spinta dell'acqua e muoversi agevolmente in questa posizione; prendere coscienza dell'atto respiratorio e dei momenti principali che lo compongono: l'ispirazione e l'espiazione; aprire gli occhi sott'acqua
11. Acqua media: attuare diversi atti respiratori completi in immersione; muoversi velocemente in acqua; scivolare sull'acqua in posizione prona o supina; saltare in acqua dal bordo piscina
12. Acqua alta: immergersi completamente in acqua e sfruttando la spinta dell'acqua riemergere;

praticare la respirazione acquatica; scivolare sull'acqua in posizione prona e supina passando da una posizione all'altra tramite rotazione; tuffarsi in acqua di piede e di testa. (due moduli)

### **Attività previste**

1. Attuazione di quattro moduli didattici organizzati in sei lezioni di 45 minuti ciascuna
2. Ogni modulo didattico prevede un docente del circolo con competenze specifiche che attui un percorso didattico per il conseguimento degli obiettivi relativi al modulo
3. Le attività relative allo spazio spogliatoio sono gestite dai docenti delle scuole coinvolte con il supporto del personale ATA

### **Descrizione di tutti gli aspetti metodologici e organizzativi del progetto**

#### **Aspetti organizzativi**

Il progetto si basa sul principio dell'ottimizzazione e dell'uso integrato delle risorse.

Le attività coinvolgono alunni di tutte le scuole del circolo.

Risorse docenti: quattro docenti del circolo con competenze specifiche relativamente ad attività didattiche in acqua attueranno i moduli didattici previsti.

Il coordinamento tra istituto scolastico e Enti Locali permette un uso integrato delle risorse per il trasporto che, data la conformazione del territorio e la distanza dalla piscina, è particolarmente difficoltoso.

Le attività nello spazio spogliatoio e doccia sono coordinate da docenti delle scuole partecipanti con la collaborazione del personale ATA.

#### **Aspetti metodologici**

Il percorso doccia si propone un periodo di conoscenza dell'alunno che possa consentire l'inserimento di questi nel gruppo di lavoro più consono. I tre moduli previsti hanno infatti un andamento sia diacronico, consequenziale, che sincronico, nelle tre vasche a profondità diversa.

I prerequisiti cognitivo-motori che si autodeterminano una volta che l'impianto è posto in esecuzione, vengono inizialmente determinati sulla base di un semplice questionario compilato dai genitori degli alunni e successivamente da osservazioni effettuate durante il primo incontro in piscina.

Le osservazioni vengono effettuate:

- a) durante la doccia per evidenziare eventuali difficoltà di tipo sensoriale (contatto epidermico), particolare importanza viene data alla detersione del volto.
- b) nella libera scelta della vasca da parte del bambino, per eventuali difficoltà di tipo psicologico.
- c) Nella prima libera esplorazione della vasca, per il controllo motorio generale in acqua.

Pertanto anche le attività nello spazio spogliatoio e doccia sono non solo funzionali ma anche strettamente connesse al percorso didattico.

## Modalità di documentazione prevista

1. Tabulazione dati questionario dei genitori per la definizione dei prerequisiti
2. Griglie di osservazione delle competenze acquisite dagli alunni
3. Attestato finale certificante il livello di competenza conquistato
4. Materiale fotografico e video sull'esperienza

## Autovalutazione, monitoraggio e verifica previsti

Le competenze acquisite dagli alunni saranno certificate dall'attestato finale

La capacità e la flessibilità organizzativa saranno valutate su:

- Numero alunni frequentanti il corso rispetto alle richieste
- Numero scuole partecipanti
- Numero docenti e personale ATA coinvolto

Il gradimento del progetto da parte delle famiglie sarà valutato sulla base delle successive richieste di partecipazione

## LA SCUOLA COME REFERENTE CULTURALE SUL TERRITORIO

Pertanto l'istituzione scolastica, nel riconoscere le caratteristiche e le problematiche del contesto in cui opera, è chiamata ad erogare agli utenti un progetto di offerta formativa che aiuti i giovani a perseguire i seguenti obiettivi:

- Rimuovere gli eventuali effetti negativi dei condizionamenti sociali e delle situazioni di svantaggio, attraverso la ricerca ed il recupero delle proprie radici storico – culturali.
- Ristabilire un proficuo rapporto col territorio – ambiente, attraverso attività di studio, valorizzazione, salvaguardia e fruizione.
- Allargare i propri confini culturali, aprendosi al confronto con esperienze e realtà diverse e diventando protagonisti di una cittadinanza attiva e responsabile.
- Disporre di adeguati strumenti comunicativi (linguistici ed informatici) per essere in grado di integrarsi in una realtà sempre più dinamica e complessa.

....."dalla riforma....."

“ Dal punto di vista educativo non esistono età, né scuole che non siano fondamentali per la costruzione del proprio progetto di vita. La necessità di conoscere, sperimentare e aprirsi a nuove esperienze formative accompagnano l'intera esistenza di una persona. In ogni età della vita occorre stimolare l'individuo al meglio tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità per trasformarle in vere e proprie competenze.”

....."Il primo ciclo d'istruzione dai 6 ai 14 anni è un passaggio fondamentale per la costruzione di un "progetto di vita" di ogni persona perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del secondo ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale, civile in questa particolare fase dell'età evolutiva.”

La proposta formativa dell'Istituto è caratterizzata dai seguenti presupposti:

- coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'Istituto con le scelte istituzionali contenute nella legge di riforma n° 53 del 28-09-2003;
- la funzionalità delle scelte educative/didattiche al soddisfacimento dei bisogni formativi degli alunni;
- la gestione collegiale delle scelte (genitori, insegnanti, dirigenti, personale ATA) attraverso il confronto e l'assunzione di precise responsabilità in relazione alla propria funzione e al proprio ruolo nella scuola;
- l'uso degli strumenti e tecnologie funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari e ad imparare a usare nuove forme di linguaggio;
- la progettazione di situazioni formative che privilegino un apprendimento attivo. Le situazioni di apprendimento programmate dai docenti prevedono momenti di operatività affiancati da studio ed elaborazione personali: attività centrate sul "fare" più che sul "dire" o il "ripetere".

Sulla base delle coordinate culturali, educative e didattiche contenute nelle indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati, il nostro Istituto Comprensivo fonda le sue proposte sulla condivisione dei risultati formativi previsti dal **PROFILO EDUCATIVO CULTURALE PROFESSIONALE** e che riguardano tre nuclei teorici fondamentali:

1. l'identità personale come presa di coscienza da parte di ogni alunno delle proprie potenzialità, dei propri limiti delle proprie "risorse" per conseguire le competenze che il legislatore pone al termine del primo ciclo di istruzione. In questo "nucleo teorico" rientrano anche tutte le attività tese a promuovere negli alunni le capacità di relazionarsi con coetanei, con adulti, con l'ambiente circostante, con la "storia" personale e quella della propria famiglia con gli eventi attuali di particolare rilevanza sociale e culturale, con il mondo dei saperi e delle conoscenze.
2. gli strumenti culturali intesi come l'insieme delle conoscenze, delle attività specifiche disciplinari e trasversali da garantire agli alunni al termine del Primo Ciclo.
3. l'educazione alla Convivenza Civile tesa a dare a ciascun alunno la consapevolezza di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo della stessa.

### **Culturali**

- I linguaggi e le culture
- L'alfabetizzazione e l'uso della multimedialità nella didattica
- La conoscenza del sistema sociale ambientale economico e geografico in cui gli alunni vivono
- La padronanza dei linguaggi e delle tecnologie
- La flessibilità come disponibilità a cambiare e a innovare
- La conoscenza e l'uso in chiave comunicazionale di più lingue comunitarie

### **Formative**

- L'analisi dei punti di vista diversi e delle varie realtà socioeconomiche e culturali come approccio alle altre culture
- La consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale
- La padronanza dei saperi, dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse
- Lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri
- La dimensione dell'autocritica come capacità di autovalutarsi

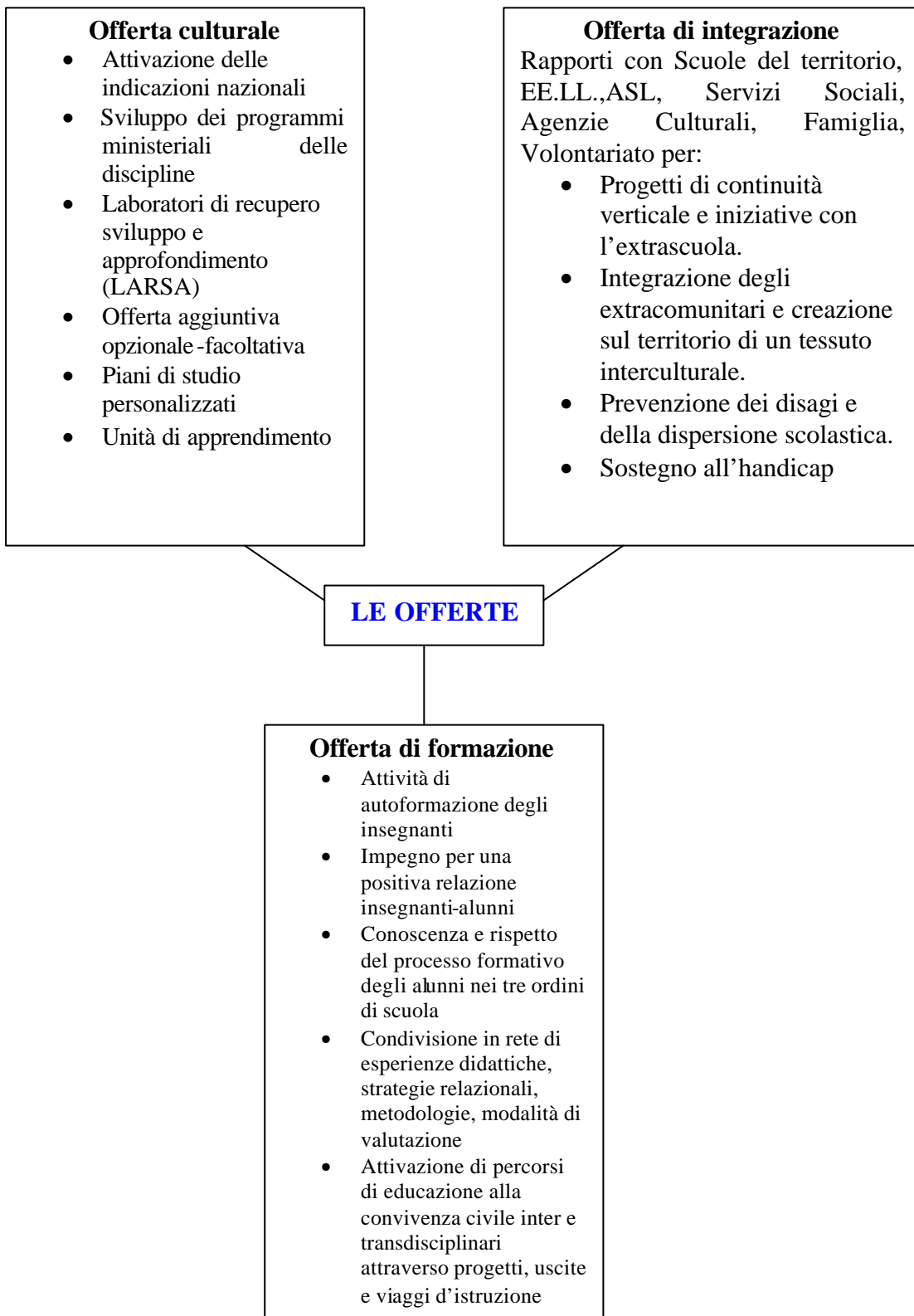
## **Scelte di riferimento**

### **Metodologiche**

- Accoglienza, ascolto, orientamento
- Sviluppo e consolidamento di competenze strumentali, culturali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale
- Apprendimento di una o più lingue comunitarie  
Attraverso
- Interazione tra alunno e insegnante
- La compresenza o la contemporaneità dei docenti in classe in attività di gruppo
- L'uso dell'attività laboratoriale centrata sul "fare" degli alunni rispetto ad un prodotto da fornire
- L'uso dei mezzi e attrezzature didattiche in grado supportare e/o integrare le conoscenze e le specifiche conoscenze dei docenti

### **Tematiche**

- La legalità, il rispetto delle regole del vivere civile nella sfera individuale, istituzionale e sociale
- La pace e diritti umani, con particolare attenzione ai diritti dei bambini
- L'intercultura, l'integrazione di culture, l'accoglienza dell'altro
- Lo sviluppo sostenibile in tema di difesa, conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale
- L'uso critico degli strumenti di comunicazione di massa



All'interno di un processo operativo di insegnamento/apprendimento è opportuno sottolineare l'importanza del concetto di competenza.

Gli alunni in quanto persone hanno capacità potenziali e virtuali le quali, anche grazie all'intervento operativo della scuola si consolidano, attraverso un percorso formativo, come competenze, ovvero **“capacità in atto”**.

Il traguardo di detto percorso si può quindi ritenere raggiunto se le conoscenze (**saperi**) e le abilità operative (**fare**) apprese ed esercitate, sono diventate competenze di ciascuno.



# VALUTAZIONE

## INTERNA

### Docenti

- Confronto
- Scambi di esperienze
- Organi collegiali
- Comitato di valutazione

### Alunni

#### Diagnostica:

- Per acquisire informazioni utili ad interpretare la realtà
- Potenzialità (bisogni/aspettative)

Contribuisce a verificare l'efficacia e l'intervento

### Prove di verifica

- In itinere per regolare ed adattare i processi di insegnamento e apprendimento
- Finale. Per accertare le competenze

## ESTERNA

### AUTOANALISI D'ISTITUTO